

GLI SCOMUNICATI

Roma, Teatro Vascello 'Sandokan, o la fine dell'avventura'

Autore: Nostra inviata Susanna Schivardi

I Sacchi di Sabbia, Compagnia Sandro Lombardi presenta uno spettacolo che racconta delle avventure di Sandokan, i Pirati di Mompracem e la Tigre della Malesia, senza tralasciare dettagli sulla storia o sugli episodi liberamente tratti dal romanzo di Salgari ma lo fa in modo a dir poco eccentrico. Con la scrittura scenica di **Giovanni Guerrieri** e la collaborazione di **Giulia Gallo** e **Giulia Solano**, con **Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano** e **Giulia Solano**, i quattro attori – per poche battute ne appaiono altri due che hanno il ruolo di interrompere la sceneggiatura senza peraltro abbandonare il piano surreale su cui si muove la storia - sul palco scarno si muovono semplicemente attorno ad un tavolo da cucina, ricoperto di verdure, ortaggi, qualche utensile e molta fantasia.

I dialoghi serratissimi e molto articolati raccontano lo svolgersi delle avventure dei pirati, delle tigri, di **Lady Marianna** e di **Sandokan** ma per farlo scenicamente si avvalgono di oggetti di quotidiana utilità e allora ci troviamo a fantasticare su un mazzetto di cicoria che diventa una giungla, carote e patate trasformati in agguerriti nemici, un pomodoro che fa la parte di una pietra preziosa, e il resto lo fa lo spettatore, che in questo spettacolo ha il meraviglioso compito di immaginare, come se stesse leggendo il libro.

Con intercalari dialettali e brevi moniti al pubblico, come in una rottura scenica improvvisata, gli attori sono molto vicini agli spettatori, gli eroi in realtà si umanizzano e diventano fragili come qualsiasi altro pseudo **eroe moderno**, nella battaglia tra il bene e il male non tanto importa in questo caso chi vinca, perché alcuni passaggi sono talmente esilaranti che con difficoltà si riesce a seguire con costanza il dialogo tra gli attori. Adatto ad un pubblico di bambini e adulti, l'inventiva degli interpreti è appassionante e continuamente piena di sorprese.

Non si può prevedere di ritrovarsi di fronte ad una battaglia a suon di pezzi di ortaggi masticati e sputati, oppure di appurare la morte di un soldato inglese con uno spremi aglio. Questo e altro ancora, in poco più di cinquanta minuti offre la Compagnia. Uno squarcio su un teatro insolito e decisamente fuori dalle aspettative.